

Allegato 1.1)

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL'ALLEGATO A) ANNO 2021

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Dall'autunno del 2016 gli Assessorati alle politiche educative e alle politiche sociali di Faenza hanno istituito un "Tavolo Adolescenza" cui partecipano coloro che si occupano di adolescenza, in particolare il Centro per le Famiglie, le Scuole, i soggetti del Terzo Settore e l'Azienda USL.

Nato per condividere risorse e strategie, coordinare gli interventi e fronteggiare il disagio emergente, il tavolo vede la partecipazione della **Cooperativa Educare Insieme** e rappresenta un luogo di attenzione e di lavoro che rende più efficace le nostre azioni. In questa particolare contingenza storica, è necessario il dialogo fra le diverse realtà, affinché prima ancora che confezionare risposte, siano ascoltate le domande e intercettati i bisogni nelle diverse forme con cui si manifestano.

Nei mesi di pandemia, per tanti bambini e ragazzi, sono venuti a mancare tutti i riferimenti adulti diversi dai genitori e anche questo ha contribuito ad alimentare le diseguaglianze già presenti nel nostro sistema sociale poiché i bambini e i minori in condizione di maggiore fragilità economica, relazionale, educativa, hanno risentito maggiormente dell'isolamento sociale e della distanza fisica. Non per tutti è stato possibile accedere alle attività di didattica a distanza, e questo aumenta il rischio di dispersione di povertà educativa, di marginalizzazione e di perdita improvvisa di relazioni.

Il territorio di azione è il distretto faentino, dove la cooperativa opera a favore di minori in difficoltà, accogliendoli nei Centri Educativi o supportandoli all'interno delle famiglie. In questo periodo abbiamo continuato a rimanere presenti nella vita dei ragazzi e delle famiglie, per un aiuto allo studio, ma anche per sostenere la fatica della solitudine e intercettare l'emergere di nuove necessità. Il primo obiettivo è perciò coinvolgere educatori, insegnanti e famiglie per favorire un'alleanza educativa che fronteggi il disagio nell'interesse primario dei minori più fragili. Inoltre, desideriamo andare incontro agli adolescenti là dove sono, s'incontrano e vivono, affinché con la compagnia di educatori e adulti volontari, oltre che di coetanei, possano vivere esperienze positive di socialità e "essere agganciati" a luoghi di aiuto e sostegno per prevenire l'abbandono scolastico e il ritiro sociale. Per questo serve una **rete di aiuto**, obiettivo, strumento e metodo di questo progetto, una rete di adulti che investa con stima sui giovani e li coinvolga in un percorso di libertà e responsabilità per poter scoprire o riscoprire le loro risorse e capacità.

I nostri adolescenti e le loro famiglie in assenza di una rete sociale vivono criticità che può portare all'espulsione o all'abbandono della famiglia. La strada più concreta è intercettarli là dove sono e dove vivono per introdurli in ambienti sani, accompagnandoli con la presenza di adulti "autentici e significativi", che affianchino la rete parentale.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

Il coinvolgimento dei destinatari nell'ideazione è un elemento di successo delle azioni progettuali, poiché agisce fin dall'origine sulla motivazione e sul protagonismo delle persone. Il progetto si rivolge a minori vulnerabili e alle loro famiglie, resi ancor più fragili dal lungo periodo di confinamento vissuto e dall'emergenza ancora presente che acuisce la paura in tanti e alimenta spesso l'isolamento e la solitudine.

Dal dialogo, proseguito quando possibile con l'uso della tecnologia, e dall'osservazione di alcuni ambienti giovanili del nostro territorio, nasce l'idea progettuale che andremo a declinare e che vedrà certamente molti approfondimenti e una progettazione esecutiva che, grazie alla presenza di personale educativo qualificato, e di una neuropsichiatra consentirà di coinvolgere i destinatari, perché non siano utilizzatori passivi, ma in un rapporto di stima possano collaborare a individuare le modalità più idonee e corrispondenti al loro bisogno. Inoltre è previsto il coinvolgimento tra pari, grazie all'apporto di giovani volontari e altri impegnati con il servizio civile.

#### ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A)

In questo particolare periodo storico, stiamo assistendo all'aumento consistente di disagio e difficoltà negli adolescenti e preadolescenti, come esito del confinamento causato dall'emergenza sanitaria, in certi casi semplicemente amplificato dal Covid19 che ha portato alla luce fragilità esistenti e non affrontate.

Le domande che si pongono, interpellano tutti quelli che hanno a cuore il bene di questi giovani, così preziosi per ciò che sono e che rappresentano, e la ricerca di risposte adeguate deve prevedere il coinvolgimento della scuola, dei servizi sociali e di tutte le realtà istituzionali e associative che intercettando il bisogno possono proporre risposte condivise sia ai minori sia alle famiglie spesso ugualmente fragili.

Il progetto nasce proprio con questo intento e avendo come scopo primario la valorizzazione della rete di rapporti e collaborazioni che in questi anni sono aumentate e hanno reso più efficaci le attività destinate ai minori.

Anche nei nostri territori molti giovani vivono in situazione di solitudine, con disagio emotivo, disturbi della condotta, comportamenti trasgressivi individuali e di gruppo, stato di conflitto e disagio familiare, con il conseguente possibile allontanamento dal nucleo, un forte rischio di abbandono scolastico o di ritiro sociale.

Contrastare questa deriva, scommettere sulla possibilità di rinascita per questi giovani che, se abbracciati, accolti e non lasciati soli, possono ritrovare fiducia, speranza e desiderare di sperimentare un cambiamento è lo scopo principale del progetto **“Io sono con te – Luoghi per non lasciare soli gli adolescenti”**.

Il compito di accompagnare, sostenere, valorizzare è proprio dell'adulto, come singolo, ma ancor più di adulti che insieme desiderano costruire il bene sociale. La Cooperativa Educare Insieme, ha tra i suoi scopi statutari proprio quello di individuare i bisogni e accompagnare le persone in difficoltà, e li persegue grazie a educatori e volontari, che si dedicano con passione e attenzione all'ascolto e all'accoglienza delle persone più fragili.

In particolare l'equipe della cooperativa coinvolta nel progetto prevede la presenza non solo di educatori con esperienza pluriennale, ma anche di psicologhe dedicate ai singoli e ai gruppi.

***Io sono con te - Questo non è uno slogan, ma un'azione, o meglio una serie di azioni orientate a incontrare, ascoltare, accompagnare e sostenere la fatica e la fragilità.***

### ***- Individuare il bisogno, o meglio, individuare i minori che hanno bisogno.***

Per quest'azione è indispensabile attivare la rete di progetto (scuole del territorio aderenti – IC Bassi e Istituto Strocchi, servizi sociali, Asp-Romagna Faentina, SERT, associazioni di volontariato e parrocchie) al fine di intercettare il bisogno là dove si manifesta: nella scuola, in famiglia, nei luoghi di aggregazione, anche mettendo in campo **un educatore di strada**, così da poter raggiungere il maggior numero di minori, ma soprattutto poterli avvicinare con proposte educative adeguate e agganciarli a luoghi positivi e non fuorvianti (sale da gioco, discoteche...).

Così s'individuano i ragazzi cui offrire una nuova possibilità e saranno condivise le azioni da proporre a ciascuno, come singolo o in piccolo gruppo.

Quest'azione perciò sarà di osservazione e soprattutto di ascolto, per far sì che l'esperienza di fatica e anche di paura possa emergere ed essere accolta da adulti "significativi", cioè solidi e appassionati al bene di questi ragazzi. Inoltre quando possibile sono previste azioni di ascolto e condivisione con le famiglie.

### ***- Fare compagnia***

Per vincere la solitudine, e si può essere soli anche se si è in tanti, occorre una compagnia.

Attraverso **l'educatore di strada** (più di uno, secondo la necessità) e con l'aiuto di minori già coinvolti in esperienze positive, si cercherà di aprire un dialogo e una relazione dove molti giovani vivono "un po' allo sbando", proponendo attività semplici di gioco e compagnia per "agganciarli" in una amicizia e coinvolgerli in attiva di sostegno al loro percorso di crescita.

In questa direzione saranno attivati:

**i laboratori espressivi**, per sollecitare i destinatari a raccontare di sé, a elaborare le emozioni e le paure generate dal particolare periodo che abbiamo vissuto (e che ancora viviamo), a costruire relazioni positive con i coetanei, a prendere coscienza della propria storia.

Per favorire quest'apertura nei ragazzi il linguaggio figurativo e concreto o i giochi emozionali possono essere molto utili poiché consentono esprimere in diversi modi il proprio pensiero e di dividerlo superando l'istintività nelle relazioni;

**i laboratori di aiuto allo studio**, proposti a ragazzi con difficoltà scolastiche, con scarsa frequenza o "ritirati" per sostenerli, con attività specifiche di tipo psico educativo e orientati ad acquisire **un metodo di studio** efficace a superare gli ostacoli all'apprendimento e utile a rimotivarli all'esperienza di studio e **per prevenire l'abbandono scolastico**;

**i laboratori di mestiere**, pensati a supporto e orientamento di cui giovani che stentano nel percorso scolastico e per i quali, in collaborazione con la scuola possono essere programmati brevi ma significativi inserimenti nei nuovi laboratori della Cooperativa Botteghe e Mestieri.

**i laboratori per la socialità**, dove saranno proposti momenti ricreativi di piccolo gruppo per facilitare relazioni più profonde di condivisione e familiarità e favorire il "piacere dello stare insieme" grazie ad una compagnia positiva e accogliente.

Sarà così possibile sperimentare, attraverso, lo sport e altre attività del tempo libero, una diversa e più appagante socialità.

Saranno inoltre proposti giochi di società, realizzabili online e guidati dagli educatori per mettere "in gioco" anche chi fa più fatica a uscire.

In questo modo i ragazzi non saranno lasciati soli e potranno vivere le loro esperienze nei diversi luoghi messi a disposizione dalla cooperativa e anche dagli altri partner di progetto.

In particolare i ragazzi potranno essere accolti secondo la provenienza dai diversi territori del

distretto a Faenza nei locali messi a disposizione dal Rione Giallo, a Castel Bolognese nei locali del Fienile (a Biancanigo presso la Casa di Accoglienza) e del Battello (locali del Comune). Inoltre grazie alla collaborazione con la Parrocchia e con la Bocciofila, potranno essere offerti luoghi per l'aggregazione nel tempo libero e per lo sport.

Laddove non sarà possibile coinvolgere i ragazzi in luoghi di compagnia e socialità sarà ancor più utile essere presenti perché **“Io sono con te”** diventi concreto per questi ragazzi più fragili e vulnerabili.

Saranno perciò attivati al bisogno:

**interventi educativi domiciliari o di strada**, per il sostegno del minore all'interno del nucleo, per contrastare il ritiro sociale, o in strada, dove le condizioni di marginalità mettono a rischio di devianza i minori che vivono un po' "allo sbando".

Quest'azione sarà proposta in situazioni di particolare vulnerabilità, intercettando i ragazzi dove si trovano e dove più rischiano. La necessità di questi interventi è sempre più frequente per prevenire disagi, psicopatologie e difficoltà relazionali, sia intrafamiliari sia in ambito sociale.

In alcune situazioni il progetto prevede l'accompagnamento del minore o della sua famiglia alla rete dei servizi (centro per le famiglie, servizio di neuropsichiatria, servizi per le tossicodipendenze – SERT) per una consulenza e un aiuto specifico laddove si individuino criticità complesse.

#### LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

La realizzazione del progetto, per l'obiettivo principale che si propone, cioè quello di intercettare il disagio di questi adolescenti là dove vivono, potrà avere diversi luoghi, anche inusuali (la strada, la famiglia, il bar), ma soprattutto, grazie alla mediazione di educatori i ragazzi saranno accompagnati a vivere esperienze positive nei laboratori messi a disposizione dalla Coop Educare Insieme, all'interno dei Centri Educativi di Castel Bolognese, a Faenza presso i locali messi a disposizione dal Rione Giallo ma anche presso le loro famiglie, con interventi domiciliari.

Inoltre, è messo a disposizione un piccolo appartamento a Faenza, dove i ragazzi potranno, con la compagnia di adulti "significativi", fare esperienze positive e di ripresa di relazioni, ed essere aiutati a riavvicinarsi a contesti di socialità.

**Specifichiamo che in tutti i luoghi, le attività saranno realizzate nel pieno rispetto della normativa igienico-sanitaria per la prevenzione del Covid 19.**

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI  
(massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Il progetto coinvolgerà **30 minori vulnerabili in situazione di disagio e solitudine con una specifica attenzione anche alle loro famiglie** L'età dei destinatari sarà compresa tra **i 11 e i 18 anni**. Le famiglie sono beneficiarie indirette per il miglioramento che la vita familiare e il legame affettivo potranno ottenere.

I laboratori dove i ragazzi possono pensare, elaborare, rappresentare e condividere il proprio vissuto, imparare ad affrontare con fiducia il percorso scolastico e sperimentare relazioni sociali positive e accoglienti portano a considerare il risultato da raggiungere **nel breve periodo** e precisamente quello di ridurre i casi di abbandono, di apatia scolastica e di recuperare i minori vulnerabili al loro vissuto, con sempre maggiore capacità di elaborare la propria istintività e incanalarla verso azioni positive con altri coetanei. Analogamente il supporto alle famiglie, seppur indirettamente, produrrà il risultato di ridurre gli allontanamenti e soprattutto restituire ai giovani

coinvolti una socialità positiva, includendoli nell'ambiente di riferimento come protagonisti. Nel **medio-lungo periodo**, il progetto vuole conseguire risultati più ampi tra cui il superamento dell'immagine che questi ragazzi hanno di sé e della scuola, considerata come un luogo da cui "scappare" e introdurre benessere nell'esperienza di questi giovani e delle loro famiglie.

**INDICAZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE COLLABORAZIONI ATTIVATE (con soggetti privati e/o con soggetti pubblici) (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)**

La rete che aderisce al progetto si è consolidata nel tempo e vede la forte sinergia tra la cooperativa Educare Insieme, l'Associazione San Giuseppe e Santa Rita, oltre che una stabile collaborazione con l'Associazione Famiglie per l'Accoglienza. Queste associazioni metteranno a disposizione la loro rete di volontari per la compagnia e il dialogo con gli adolescenti e le loro famiglie.

Analogamente e in maniera assai proficua la Cooperativa dialoga e collabora con le Istituzioni del territorio (il Comune di Castel Bolognese) i servizi sociali della Romagna Faentina (il Centro per le famiglie, il Sert, la neuropsichiatria...) le scuole, la Parrocchia e l'oratorio, l'ASP della Romagna Faentina, la Coop Botteghe e Mestieri e nella ricerca di nuovi partenariati, con realtà associative del territorio (Bocciofila di Castel Bolognese che metterà a disposizione gli spazi per le attività sportive, Rione Giallo Faenza) non sempre con modalità formalizzate, ma all'interno di un rapporto di fiducia e di stima reciproca, orientato a individuare necessità bisogni e soluzioni adeguate.

Siamo profondamente convinti che il valore principale del progetto stia proprio nella rete che aderisce, perché questo consente non solo una più facile individuazione dei bisogni e delle persone da coinvolgere, ma soprattutto fa sì che a fronte di criticità di diversa natura e talvolta coesistenti, i minori possano essere orientati e accompagnati al servizio più idoneo, coinvolgendo quando necessario anche le loro famiglie

Le lettere di adesione sono conservate e disponibili presso la sede della Cooperativa Educare Insieme: Comune di Castel Bolognese – ICT Bassi Castel Bolognese – ICT Strocchi Faenza – ASP Romagna Faentina – Parrocchia S. Petronio Castel Bolognese – SERT Faenza – Rione Giallo Faenza – Asso. San Giuseppe e Santa Rita Castel Bolognese – Associazione Famiglie per l'Accoglienza – Cooperativa sociale Botteghe e Mestieri – Bocciofila Castel Bolognese.

**FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):**

Il monitoraggio rappresenta una specifica azione progettuale che si svolgerà con cadenza bimestrale per tutta la durata del progetto. Al monitoraggio parteciperanno i responsabili dei servizi sociali, la neuropsichiatra responsabile del progetto e i volontari e educatori referenti per le singole azioni. Saranno effettuate interviste a famiglie e insegnanti per valutare l'efficacia delle azioni proposte e per migliorare in itinere il progetto. I destinatari saranno resi protagonisti nelle diverse fasi per contribuire consapevolmente all'individuazione dei risultati raggiunti.